



Roma, 29 ottobre 2020

Al Provveditore Regionale
del Lazio, Abruzzo e Molise
Dottor Carmelo CANTONE
ROMA
pr.roma@giustizia.it

e, per conoscenza

Al Direttore Generale
del Personale e delle Risorse
Dottor Massimo PARISI
ROMA
dgpersonalerisorse.dap@giustizia.it

Al Provveditorato Regionale
del Lazio, Abruzzo e Molise
Ufficio Relazioni Sindacali
ROMA
relazionisindacali.pr.roma@giustizia.it

All'ufficio IV
della Direzione Generale
del Personale e delle Risorse
-Relazioni Sindacali –
Dott.ssa Ida DEL GROSSO
ROMA
relazionisindacali.dgpr.dap@giustizia.it

Ai Direttori degli Istituti e Servizi
LAZIO

Oggetto: stato di agitazione OO.SS. POLIZIA PENITENZIARIA Regione Lazio

Le scriventi OO.SS., firmatarie della presente comunicazione:

- attesa l'assenza di qualsiasi riscontro alle sollecitazioni inviate all'Amministrazione;
- atteso che la situazione degli appartenenti al Corpo di polizia penitenziaria, già di per sé critica per le problematiche connesse alla grave carenza di organico e alla conseguente ridotta capacità di poter assolvere correttamente i propri compiti istituzionali, è stata aggravata ulteriormente dall'emergenza covid-19, che ha comportato la decisione unilaterale, con colpi di mano forzate mentre sarebbe stato opportuno avviare un confronto e non aprire nuove sezioni destinate ad accogliere detenuti arrestati dalla libertà da sottoporre a quarantena, senza che sia stata valutata la necessità di un confronto con le OO.SS., e senza la previsione di protocolli sanitari e operativi, nonché la rassicurazione di forniture di protezione in presenza di detenuti positivi; senza oltretutto alcuna formazione propedeutica all'apertura,

- in carenza di decisioni sistemiche di ordine politico;

dichiarano di indire, con decorrenza immediata, lo stato di agitazione, in tutti gli istituti e sedi di servizio della regione, affinché si trovi una soluzione alle condizioni di lavoro della Polizia Penitenziaria del Lazio.

Ritengono, infatti, che la grave situazione in cui si trova ad operare la Polizia Penitenziaria imponga un'inversione di marcia da parte dei vertici politici e amministrativi, che sembra abbiano dimenticato il Corpo di Polizia il quale giornalmente e con grande spirito di appartenenza garantisce la sicurezza interna ed esterna della società.

Le medesime OO.SS. puntualizzano che tale decisione costituisce un passaggio preliminare ad altre forme di protesta anche di carattere pubblico che si riservano di porre in essere, qualora permanga l'assenza di iniziative tese ad avviare un virtuoso percorso di ripristino della sicurezza e della legalità nelle carceri, messa ogni giorno a rischio per l'assenza di risorse umane, materiali, strumentali e sanitarie.

S.AP.P.E.
M. SOMMA

O.S.A.P.P.
G. PROIETTI

UILPA- P.P
S. TUZZI

S.I.N.A.P.P.E
A. PIERUCCI

CISL- FNS
M. COSTANTINO

C.N.P.P.
D. RIGGI

FP C.G.I.L
M. CAMPANELLA